

Rapporto

numero

8295 R

data

28 novembre 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione economia e lavoro

sul messaggio 5 luglio 2023 concernente il sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027

- **modifiche della legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (LInn);**
- **stanziamento di un credito quadro di 25'000'000 di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027;**
- **stanziamento di un credito quadro di 23'400'000 franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027;**
- **stanziamento di un credito quadro di 11'600'000 franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027.**

INDICE

I.	INTRODUZIONE.....	2
1.	MISURE A FAVORE DELL'INNOVAZIONE 2024-2027 E SINERGIE CON IL MONDO DELLA RICERCA.....	3
1.1	Politica dell'innovazione e politica universitaria.....	3
1.2	Misure di politica economica regionale a favore delle PMI.....	5
1.3	Switzerland Innovation Park Ticino, modifiche e misure della Legge per l'innovazione economica.....	7
2.	MISURE A FAVORE DEL TURISMO.....	10
3.	MISURE A FAVORE DELLE REGIONI PERIFERICHE.....	11
4.	ESAME COMMISSIONALE	14
4.1	Misure a favore dell'innovazione e sinergie con il mondo della ricerca.....	15
4.2	Domande della Commissione al Consiglio di Stato e relative risposte.....	18
4.3	Misure a favore del turismo e delle regioni periferiche.....	20
4.4	Dotazione finanziaria.....	20
II.	CONCLUSIONI	23

I. INTRODUZIONE

Con il messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023, il Consiglio di Stato ha presentato le misure di sostegno all'innovazione e di politica economica regionale per il periodo 2024-2027. Il messaggio ha rappresentato l'occasione per ulteriormente consolidare – grazie al congiunto coinvolgimento del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) – la convergenza tra le misure a sostegno dell'innovazione e le attività di ricerca e sviluppo.

Principale novità è la proposta di ancorare nella Legge per l'innovazione economica la futura struttura organizzativa del Parco dell'innovazione (Switzerland Innovation Park Ticino, di seguito SIP-TI) che con i suoi centri di competenza ben rappresenta la sempre più stretta sinergia tra scuole universitarie e imprese. Il parco dell'innovazione è infatti costituito da centri di competenza che favoriscono le collaborazioni tra istituti di ricerca e aziende in settori chiave per l'economia ticinese, come le "scienze della vita", le "tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)" e la "meccatronica, elettronica e tecnologia dei materiali". I centri di competenza, oltre a permettere la condivisione di conoscenze e competenze tra i vari attori, favoriranno lo sviluppo di soluzioni tecniche e tecnologiche innovative fornendo accesso, ad esempio, a infrastrutture di laboratorio di alta qualità e a una rete di professionisti qualificati, con l'obiettivo di accelerare l'innovazione, facilitare l'attivazione di finanziamenti per la ricerca, contribuire a mantenere competitive le aziende esistenti sul territorio cantonale, come pure ad attrarne di nuove. Con la realizzazione del parco, il nostro Cantone ambisce a consolidare la sua già buona posizione ai vertici delle classifiche nazionali e internazionali in materia d'innovazione e con il suo importante focus sulla ricerca e sviluppo intende contribuire a trattenere e attrarre talenti in Ticino.

Un'altra importante novità relativa al supporto all'innovazione riguarda il rafforzamento dei servizi a favore delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia, con esigenze di innovazione perlopiù incrementale e di processo, supportandole nel processo di presa di coscienza e sviluppo dei processi di innovazione.

La concretizzazione del parco dell'innovazione, il rafforzamento dei servizi a favore delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia, la conferma dei servizi a supporto delle start-up e dei micro-imprenditori nonché la conferma di aiuti puntuali ai sensi della Legge per l'innovazione economica, permetterà di raggiungere e sostenere un ampio numero di iniziative imprenditoriali, prevalentemente costituite da piccole società ben ancorate sul territorio cantonale.

Sul fronte del turismo, il messaggio governativo è improntato alla continuità, con il supporto, ai sensi della politica economica regionale, allo sviluppo delle destinazioni turistiche e alla valorizzazione dell'offerta turistica. Una particolare attenzione viene posta sulle iniziative legate alla formazione, alle collaborazioni interaziendali e al sempre più importante tema della destagionalizzazione.

Per le regioni periferiche è invece previsto un rafforzamento degli strumenti a supporto del loro riposizionamento. Questo processo si svilupperà principalmente attraverso l'implementazione e la concretizzazione dei masterplan, l'introduzione di un nuovo ambito legato all'economia locale e il rafforzamento degli Enti regionali per lo sviluppo (ERS) per un sempre migliore supporto ai promotori di progetto.

Oltre a confermare un'applicazione coordinata dei diversi strumenti legislativi e delle misure a sostegno dei tre principali obiettivi di sviluppo economico: innovazione, turismo e regioni periferiche, il prossimo quadriennio sarà caratterizzato dall'introduzione sistematica dei temi trasversali rappresentati dalla digitalizzazione e dallo sviluppo sostenibile.

Nel messaggio si propongono per il periodo 2024-2027, oltre alle modifiche della Legge per l'innovazione (LInn) finalizzate alla realizzazione del Parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino, lo stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca, lo stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale e lo stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027. Si rileva, alla luce anche dell'attuale situazione finanziaria, che l'impatto complessivo è rimasto identico a quello della legislatura precedente, senza dunque procedere a degli adeguamenti.

Va inoltre precisato che il messaggio governativo è stato elaborato sulla base del nuovo programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, che presenta in dettaglio la strategia di sviluppo economico a livello cantonale e funge da riferimento per l'ottenimento di contributi federali di politica regionale per la sua attuazione. Il programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, al quale si rimanda per i dettagli, è pertanto parte integrante del messaggio, che si limita per una migliore comprensione a presentare, oltre alla conferma delle misure più rilevanti, le principali novità rispetto al periodo 2020-2023, quali per esempio una maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e alla responsabilità sociale delle imprese o corporate social responsibility (CSR). Il tema trasversale dello sviluppo sostenibile è stato approfondito tramite un mandato attribuito alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che al termine di un processo di coinvolgimento dei principali attori nei tre ambiti dello sviluppo economico, ha identificato le necessità e le priorità del territorio e formulato delle proposte di attuazione per il prossimo quadriennio.

1. MISURE A FAVORE DELL'INNOVAZIONE 2024-2027 E SINERGIE CON IL MONDO DELLA RICERCA

1.1 Politica dell'innovazione e politica universitaria

La politica dell'innovazione cantonale si articola, al pari delle altre politiche di sviluppo economico, su tre livelli d'azione che chiamano in causa in primo luogo la legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale, con misure sistemiche che rafforzano le condizioni quadro, e in misura complementare la legge per l'innovazione economica (LInn), con la quale il Cantone interviene nel sostegno diretto alle imprese come pure tramite azioni di marketing territoriale nella promozione economica esterna. Tutte queste azioni sono intraprese in un'ottica integrata, volta a rafforzare e rinnovare il tessuto economico cantonale, con l'obiettivo di favorire la nascita, il consolidamento e la crescita di attività imprenditoriali innovative incentivando la creazione di posti di lavoro di qualità e adeguatamente retribuiti in grado di attrarre personale altamente qualificato.

Centrale da questo punto di vista si rivelerà nel quadriennio 2024-2027 la prevista realizzazione del parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino. Questo progetto, che ha la potenzialità di racchiudere tutte e tre le componenti della politica dell'innovazione, rappresenta il naturale coronamento degli sforzi intrapresi negli ultimi anni tramite la politica universitaria, con particolare riferimento agli importanti investimenti realizzati nelle sedi universitarie. Inoltre, grazie alla realizzazione del parco dell'innovazione si prevede di contribuire al rafforzamento di settori ritenuti strategici per lo sviluppo economico futuro e nell'ambito dei quali in Ticino sono state incrementate competenze riconosciute sul piano nazionale e internazionale.

Tutti i recenti documenti programmatici elaborati a livello cantonale confermano infatti la chiara volontà del Cantone Ticino nel voler concentrare i propri sforzi nel sostegno alle attività di ricerca e sviluppo in ambiti dove già oggi il nostro Cantone, grazie alla presenza di competenze di punta a livello universitario e imprenditoriale, si contraddistingue, promuovendo la realizzazione di poli d'eccellenza in grado di generare ulteriori investimenti di ricerca e sviluppo. Contemporaneamente il Cantone Ticino continuerà a promuovere le solide collaborazioni sia a Sud (in particolare con il MIND - *Milano Innovation District*) che a Nord, in modo da rafforzare gli assi strategici su cui far leva per sostenere e alimentare il proprio tessuto imprenditoriale.

Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI) - con i suoi centri di competenza in fase di sviluppo - è proprio parte integrante di quella politica dell'innovazione perseguita dal Cantone Ticino, volta a promuovere una virtuosa attrazione pubblica, istituti universitari e imprese con l'obiettivo di consolidare la competitività delle imprese già presenti sul territorio e attrarre imprese internazionali con attività e investimenti in ricerca e sviluppo. Il progetto SIP-TI si fonda sul concetto dei centri di competenza per la tecnologia, previsti anche dall'articolo 15 della Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione, basati sulla collaborazione strutturata tra le scuole universitarie e l'economia, con lo scopo di sviluppare e moltiplicare conoscenze e innovazioni in diversi ambiti d'interesse preminente per l'economia cantonale e nazionale.

Per i prossimi anni è previsto il rafforzamento dell'attività di ricerca dei centri di competenza, con la contestuale verifica di accesso ai finanziamenti dei programmi Innosuisse ed europei, la realizzazione di ulteriori investimenti nei laboratori e nelle apparecchiature di ricerca, nonché la loro promozione tramite le reti nazionali e internazionali, con lo scopo di attrarre ulteriori investimenti e imprese, compatibilmente con il mandato affidato da Switzerland Innovation. I centri di competenza, oltre a permettere la condivisione di conoscenze e competenze tra i vari attori, consentono di sviluppare soluzioni tecniche e tecnologiche innovative fornendo accesso a un'ampia gamma di competenze tecniche avanzate, infrastrutture di laboratorio di alta qualità e un network di professionisti qualificati. I contributi previsti dalla proposta di modifica della Legge per l'innovazione economica, uniti alla partecipazione delle imprese e degli istituti universitari, permetteranno di garantire l'operatività dello Switzerland Innovation Park Ticino.

Proprio gli istituti universitari giocheranno un ruolo centrale nella concretizzazione del SIP-TI. Grazie agli sforzi promossi dal Cantone sul fronte della promozione dell'innovazione e ai cospicui investimenti realizzati per sostenere lo sviluppo del polo universitario ticinese. Si ricorda in particolare l'investimento per l'edificazione dei campus USI-SUPSI di Lugano-Viganello e Mendrisio-Stazione e della sede IRB-IOR di Bellinzona che, assieme ai

contributi per la gestione di USI e SUPSI, ammonta a circa un miliardo di franchi nell'ultima decina d'anni, Il Ticino si è ritagliato una posizione nella mappa nazionale dell'innovazione, salendo ai vertici delle graduatorie internazionali (si rimanda in particolare al *Regional Innovation Scoreboard 2023*¹).

L'avvenuta adesione del Cantone Ticino alla Greater Zurich Area (GZA), organizzazione di marketing territoriale della regione di Zurigo che fa proprio dell'innovazione il suo argomento di vendita principale, costituisce un ulteriore riconoscimento dei risultati raggiunti dal Ticino in questo campo. Questa collaborazione ha contribuito a promuovere il Ticino a livello internazionale, mettendone in risalto le eccellenze sia in termini di competenze scientifiche che imprenditoriali, contribuendo ad attrarre imprese internazionali ad alto contenuto tecnologico.

Proprio nell'ambito dei lavori di preparazione all'adesione del Ticino alla Greater Zurich Area e di approfondimento dei contenuti del parco dell'innovazione ticinese, è stato possibile mappare nel dettaglio le eccellenze accademiche e di ricerca presenti in Ticino, riconosciute pure dai rispettivi gremi regionali e nazionali. Queste si focalizzano in tre aree di interesse per lo sviluppo economico cantonale: "scienze della vita", "tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)", "meccatronica, elettronica e tecnologia dei materiali".

Da qui la naturale convergenza tra la politica universitaria e quella dell'innovazione. Una chiara priorità espressa anche dall'art. 3 lett. d) della Legge federale sulla promozione e il coordinamento del settore universitario, che intende fare leva sulle competenze maturate in questi quasi trent'anni di esperienza quale Cantone universitario e che trova la sua rappresentazione più completa nel progetto Switzerland Innovation Park. Anche nelle linee direttive della politica universitaria cantonale per il prossimo quadriennio tali sinergie saranno indicate come prioritarie.

Nel futuro ente parco SIP-TI, l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana parteciperanno, con un ruolo importante, alla presa di tutte le decisioni strategiche, assicurandosi di ancorare all'interno delle rispettive organizzazioni i principi del parco dell'innovazione, contribuendo a garantire la qualità dei Centri di Competenza (CC) affiliati. Nell'ambito della stesura dei piani di sviluppo dei singoli CC contribuiranno inoltre alla definizione delle risorse umane (in termini di ricercatori, personale specializzato) e degli investimenti (laboratori, macchinari e attrezzature di ricerca) più idonei per garantire uno sviluppo ottimale delle attività dei CC. Il 22 maggio 2023 il Consiglio dell'Università della Svizzera italiana ha espresso preavviso positivo rispetto alla partecipazione dell'USI alla società anonima di gestione del futuro Parco dell'Innovazione, mentre il Consiglio della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana l'ha fatto il 22 giugno 2023.

1.2 Misure di politica economica regionale a favore delle PMI

Come giustamente indicato nel messaggio governativo, una politica di sostegno all'innovazione oculata non può tuttavia prescindere da esigenze più basilari, espresse da

¹European Commission, Directorate-General for Research and Innovation, Hollanders, H., European Innovation Scoreboard 2023, Publications Office of the European Union, 2023.

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

imprese che non hanno per forza necessità di investire nelle tecnologie di punta. Per questa categoria di beneficiari, il messaggio presenta importanti novità per il periodo 2024-2027.

Una delle evoluzioni principali del supporto alle attività imprenditoriali, è il previsto rafforzamento dei servizi a favore delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia (*medium-tech*), con esigenze di innovazione perlopiù incrementale e di processo. Il supporto sarà assicurato sia attraverso attività di accompagnamento (*coaching*) diretto, sia attraverso attività collettive come, ad esempio, eventi tematici o nuove forme di coinvolgimento partecipato delle aziende che stimolino un approccio aperto all'innovazione.

Le attività di supporto in materia di digitalizzazione, sviluppate recentemente dalla Fondazione Agire nell'ambito di un progetto promosso dall'Associazione delle industrie ticinesi (AITI), saranno estese e approfondite in ambiti quali l'industria 4.0, la produzione sostenibile, l'innovazione di prodotto e di processo, la gestione dell'innovazione e l'innovazione del modello d'affari.

Ulteriori supporti sono previsti nell'ambito delle attività di stimolo alla partecipazione ai bandi competitivi svizzeri o europei, alla costituzione di consorzi e alla preparazione della documentazione necessaria per partecipare ai bandi, anche tramite un sostegno agli aspetti procedurali che notoriamente le PMI, specie quelle di dimensione ridotta, hanno difficoltà ad approcciare per motivi di risorse e competenze specifiche. L'obiettivo è quello di aumentare il numero di progetti di innovazione avviati dalle aziende del territorio e supportare l'acquisizione di finanziamenti diretti.

Si intende inoltre sensibilizzare ulteriormente le PMI sull'importanza della protezione intellettuale come strumento strategico e competitivo, informare sulle possibilità di protezione di: brevetti, marchi, design, copyright, segretezza, ecc., partendo dal supporto alla ricerca brevettuale attualmente già erogato in collaborazione con l'Istituto federale della Proprietà Intellettuale (IPI).

Infine, sempre sul fronte dell'accompagnamento, verranno confermati e ulteriormente potenziati i servizi a favore delle start-up e dei micro-imprenditori, sia per chi sta pianificando la propria impresa sia per chi ha già un'attività in proprio.

Tenuto conto della prevista carenza di personale in diversi rami del settore industriale, con le misure di politica economica regionale sarà possibile sostenere iniziative promosse dalle associazioni economiche o dalle comunità contrattuali e volte a contrastare tale fenomeno, siano esse finalizzate a sviluppare l'offerta formativa o a sensibilizzare e avvicinare i giovani alle professioni del futuro. Iniziative che si dovranno inserire nelle politiche portate avanti dal Cantone e dal DECS per promuovere nuovi settori professionali, con particolare attenzione anche ai cambiamenti in atto legati all'economia circolare e alla transizione energetica. Si prevede di sostenere in particolare progetti che intervengano nella sensibilizzazione e nell'avvicinamento dei giovani alle professioni e ai settori per i quali questa condizione sarà verificata, con particolare riguardo ai temi dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione. Ulteriori iniziative potranno vertere sullo sviluppo di nuove offerte formative, sul rapido inserimento di personale in cerca di nuovi sbocchi professionali o di

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

categorie oggi escluse dal mondo del lavoro, nonché per l'aggiornamento delle basi conoscitive riguardo le necessità delle imprese sul fronte della formazione del personale.

L'impresa non è un soggetto isolato ma la sua forza è strettamente collegata alla forza del territorio, aspetto tanto più importante per le PMI.

È pertanto necessario che il Ticino sviluppi le attività innovative e di eccellenza e che sostenga i settori tecnologicamente avanzati, ma non vanno dimenticate la maggioranza delle aziende ticinesi e dei propri posti di lavoro che sono di tipo "tradizionale".

Per questo motivo la Commissione economia e lavoro auspica, accanto a questo obiettivo che è corretto rimanga prioritario, di valutare l'opportunità di favorire dei centri di competenza "di secondo livello" che mettano a frutto competenze già presenti nel territorio e che siano suscettibili di ulteriori progressi. Si potrebbe pensare, ad esempio, ad un centro di competenza nel settore dell'industria medica oppure, nella meccanica e nella micromeccanica di precisione, o per l'edilizia, nelle tecniche e nei materiali di costruzione o ancora nel settore energetico per il suo sviluppo e l'approvvigionamento o ad altri importanti settori dell'artigianato o dei servizi.

Essenziale, contemporaneamente, è il versante della formazione che riveste una rilevanza cruciale. È pertanto necessario tendere ad un incremento del progresso tecnologico e della competitività in parallelo ad un innalzamento costante del livello di conoscenze e di competenze del personale. Pertanto, la Commissione reputa opportuno istituire curricoli formativi, sia per la formazione di base che per la formazione continua, che ruotano attorno ad eventuali CC anche di tipo "tradizionale".

1.3 Switzerland Innovation Park Ticino, modifiche e misure della Legge per l'innovazione economica

A coronamento degli sforzi compiuti sul fronte degli investimenti nel sistema universitario ticinese e facendo leva proprio sulle eccellenze accademiche ivi sviluppate, è intenzione del Consiglio di Stato promuovere la realizzazione del parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI) quale sede associata a quella di Zurigo, con la prospettiva a medio-lungo termine di farlo riconoscere come sede indipendente.

Il dossier SIP-TI è stato elaborato dalla Fondazione Agire, che ne ha coordinato i lavori per conto del Consiglio di Stato, in collaborazione con rappresentanti dell'Università della Svizzera Italiana, della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, delle associazioni economiche e degli uffici cantonali competenti.

Le aree di interesse del parco, che riflettono la struttura economica ticinese e le competenze presenti negli istituti universitari del nostro cantone, sono state definite a partire dai tre principali ecosistemi di innovazione ticinesi in cui il Ticino può distinguersi e competere a livello internazionale che, come indicato precedentemente, sono le "scienze della vita", le "tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)" e la "meccatronica, elettronica e tecnologia dei materiali".

Su questi settori si è deciso di investire tramite l'avvio di centri di competenze (CC), ossia di collaborazioni strutturate tra imprese e istituti universitari, che grazie a queste interazioni possono avviare progetti di ricerca di medio-lungo termine, basati sulle necessità delle imprese. Questi CC, costruiti sulla base di partnership pubblico-private nella forma di associazioni senza scopo di lucro, vista la loro capacità di generare progetti di ricerca e

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

sviluppo in settori d'interesse preminente per l'economia cantonale e nazionale, rappresentano la proposta distintiva dell'offerta del parco. Una caratteristica chiave del parco è la sua natura in continua evoluzione: si presenta come un processo dinamico in cui i temi di interesse e l'organizzazione stessa mutano in base alle esigenze del mercato e alle nuove modalità di interazione tra aziende e istituti accademici.

In attesa della sede definitiva, che è prevista sull'area che attualmente ospita le Officine FFS di Bellinzona, il parco è attualmente organizzato secondo un concetto multi-sito, ubicato tra Manno (in un prossimo futuro Lugano) che ospita il CC Lifestyle Tech, l'aerodromo di Lodrino che ospita il CC droni, Bellinzona che ospiterà il futuro CC scienze della vita.

Per quanto concerne la struttura organizzativa, in Ticino, dopo un primo periodo di incubazione sotto la Fondazione Agire, il progetto di parco dell'innovazione, per poter entrare nella fase realizzativa, necessita ora di una sua autonomia strategica e operativa, così come richiesto espressamente da Switzerland Innovation.

Il nuovo ente parco prenderà la forma di una società anonima, che per semplicità viene indicata come Switzerland Innovation Park Ticino SA (SIP-TI SA) senza scopo di lucro, la quale permette la giusta flessibilità operativa e la possibilità di coinvolgere, in futuro, ulteriori partner. L'azionariato della SA è previsto come segue: Cantone 40%, USI e SUPSI rispettivamente 20%, BancaStato 20%. Il capitale azionario di fondazione è definito in 100'000 franchi. Si prevede inoltre la creazione di un Consiglio per lo sviluppo del Parco, composto da rappresentanti dei vari portatori di interesse e di un Consiglio economico in rappresentanza delle aziende.²

La SIP-TI SA avrà la funzione di gestione strategica del parco e supervisione dei CC affiliati al parco. La SIP-TI SA avrà la facoltà di accettare nuovi CC nel parco e di riorientare o escludere quelli che non ne soddisfano i criteri. Inoltre, essa gestirà altre funzioni centrali quali, per es. marketing e comunicazione e sviluppo dei siti. Alla SA competeranno inoltre i rapporti con l'esterno e con Switzerland Innovation Park Zurich.

Per la sua operatività e per il finanziamento degli investimenti nei CC, la SIP-TI SA beneficerà di un contributo cantonale, da stanziare dal Consiglio di Stato nell'ambito dei limiti previsti dal decreto legislativo per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015. Il contributo, oltre a coprire le spese di costituzione (compresa la fase di transizione fino alla costituzione della SIP-TI SA) e di gestione del futuro ente del parco, permetterà una partecipazione agli investimenti nei CC secondo il modello *matching fund* e la copertura dei costi d'interesse e d'ammortamento finanziario degli investimenti realizzati dai comuni proprietari di edifici e infrastrutture che ospitano i CC.

Tramite la SA, i CC riceveranno i mezzi necessari al loro consolidamento, in particolare per gli investimenti nei laboratori (macchinari e attrezzature) e le attività di ricerca e

² Entrambi i Consigli hanno una funzione consultiva, prevista a statuto, a supporto del Consiglio d'amministrazione (CdA) e della direzione per le questioni strategiche a medio-lungo termine. Il Consiglio per lo sviluppo del Parco prevede la rappresentanza di Cantone, USI, SUPSI, associazioni economiche, Comuni con sedi del Parco, e Fondazione Agire. Il Consiglio economico, per contro, è un organo di raccolta delle istanze delle aziende interessate a contribuire al Parco sia a livello qualitativo che con sponsorizzazioni.

sviluppo. Compatibilmente al concetto stabilito da Switzerland Innovation, che richiede la partecipazione attiva delle imprese alla realizzazione delle sedi del parco, questi saranno concessi in una logica di co-finanziamento pubblico-privato, ossia le imprese, o altri attori come ad esempio le fondazioni, saranno chiamati a partecipare almeno per un importo equivalente sull'arco del quadriennio, agli investimenti nei CC. I finanziamenti del parco saranno vincolati alla sottoscrizione di contratti con i CC beneficiari, e al rispetto delle clausole ivi contenute, che in particolare avranno obiettivi di performance in relazione al numero di progetti di ricerca e sviluppo attivati e al numero di imprese coinvolte.

Per quanto riguarda le spese immobiliari, il contributo del parco sarà limitato alla copertura, totale o parziale, dei costi di interesse e di ammortamento finanziario, tenuto conto che è interesse dei comuni che ospitano le attività dei CC farli crescere e maturare sul proprio territorio.

Il messaggio propone quindi, per concretizzare quanto illustrato, di inserire i seguenti capoversi all'art. 12 della legge per l'innovazione economica che fungano da base legale per consentire al Cantone di aderire e finanziare il costituendo parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino e che ne specifichino governance e modalità di finanziamento:

Art. 12 cpv. 2, 3 e 4

² Il Cantone può aderire all'ente responsabile a livello cantonale del parco svizzero dell'innovazione e partecipare al suo finanziamento.

³ L'ente di cui al capoverso 2 è senza scopo di lucro e si basa su un partenariato a lungo termine tra Cantone, aziende e scuole universitarie ed è orientato al rafforzamento della capacità innovativa e all'insediamento di nuove aziende.

⁴ Il Cantone può sostenere la realizzazione del parco dell'innovazione mediante:

- a) contributi a fondo perso a copertura dei costi dell'ente responsabile di cui al capoverso 2;*
- b) contributi a fondo perso a copertura parziale degli investimenti e degli oneri per l'esercizio dei centri di competenza, a condizione che le imprese vi partecipino almeno in forma paritaria;*
- c) contributi a fondo perso a copertura (parziale o totale) dei costi d'interesse e degli ammortamenti finanziari a carico dei comuni proprietari degli edifici e delle infrastrutture che ospitano, senza scopo di lucro, i centri di competenza.*

La Legge per l'innovazione economica (LInn), oltre a costituire la prevista base legale del parco dell'innovazione ticinese, rappresenta l'unico strumento cantonale di incentivo diretto all'innovazione nelle imprese. Grazie al suo articolato insieme di misure che spaziano dal sostegno a progetti di ricerca applicata, alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali, fino all'internazionalizzazione, la LInn costituisce infatti uno strumento importante di promozione dell'innovazione complementare alle misure fin qui illustrate.

Il messaggio governativo, oltre a presentare una breve retrospettiva del periodo corrente, pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19 e dalle incertezze indotte dal conflitto in Ucraina, su tutte le difficoltà di approvvigionamento e la crescita dei prezzi dell'energia che hanno inevitabilmente influito sulle scelte d'investimento delle imprese, presenta alcune novità per il periodo 2024-2027. In particolare, si prevede di impiegare i fondi del prossimo quadriennio prevalentemente per incentivare la realizzazione di progetti

di ricerca applicata e gli investimenti immateriali, considerati gli importanti sforzi compiuti nel miglioramento delle condizioni quadro a favore di questa tipologia di attività.

2. MISURE A FAVORE DEL TURISMO

La strategia turistica del Cantone rappresenta una componente fondamentale di una ben definita politica di sviluppo economico, intenta a promuovere una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le caratteristiche uniche del territorio. Lo spirito imprenditoriale e l'innovazione, generano al contempo opportunità lavorative attrattive per i residenti e contribuiscono alla coesione sociale e alla qualità della vita, aumentano la consapevolezza dell'importanza di un turismo sostenibile e della responsabilità sociale delle imprese nei confronti dei suoi attori. Un obiettivo della politica turistica cantonale è quello di migliorare le condizioni quadro e incentivare l'imprenditorialità, aumentando l'attrattiva dell'offerta turistica e la competitività delle destinazioni, nonché rafforzando la presenza del Ticino sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. I principi guida della politica turistica si basano sull'incremento della qualità dell'offerta turistica, nonché sulla diversificazione di quest'ultima, sull'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, sull'innovazione, sulla collaborazione, sulla professionalizzazione degli operatori e sulla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Per il periodo 2024-2027 il messaggio governativo conferma gli orientamenti e le tematiche di intervento del quadriennio 2020-2023. Sarà così sfruttato l'elemento di continuità nell'evoluzione dell'organizzazione turistica cantonale, che permetterà all'Agenzia turistica ticinese e alle Organizzazioni turistiche regionali di funzionare sempre di più in sinergia, lavorando insieme sui temi d'importanza strategica per il turismo cantonale, come dimostrato ad esempio con l'avvenuto avvio nel 2023 del Ticino Convention Bureau per la gestione congiunta del turismo d'affari.

Con l'esperienza dei progetti sostenuti nel corso degli ultimi anni, le iniziative di politica economica regionale sono state ripartite in due grandi categorie: il posizionamento delle destinazioni e la valorizzazione dell'offerta turistica.

Le misure di politica economica regionale permetteranno di promuovere iniziative volte all'aumento della competitività e dell'attrattiva delle destinazioni, tramite iniziative di trasferimento del sapere e dell'innovazione in ambito turistico, di qualificazione degli operatori turistici, di sviluppo di collaborazioni interaziendali, di valorizzazione dell'offerta, di sostegno al riposizionamento delle destinazioni o ancora di creazione di collaborazioni strutturate su tematiche strategiche. Le sfide restano molteplici e spaziano dalla valorizzazione della montagna, del lago o ancora degli itinerari per rampichino, all'innovazione e alla strategia di differenziazione di una destinazione, per giungere fino alla trasformazione digitale dei modelli e dei processi aziendali, che necessitano di nuove competenze professionali. Oltre agli Enti regionali per lo sviluppo, anche le OTR e l'ATT sono coinvolte attivamente nella definizione e nell'accompagnamento dei progetti sostenuti.

In aggiunta alle misure di politica economica regionale, un altro tassello della politica cantonale nel settore turistico è l'aiuto diretto a iniziative imprenditoriali, che si concretizza grazie ai contributi stanziati tramite il credito quadro della Legge sul turismo (LTur), che

vengono concessi a progetti con lo scopo di migliorare la qualità dell'offerta turistica, affinché sappia rispondere, o meglio ancora, anticipare, i bisogni e le aspettative dei turisti, in particolare per quanto riguarda le strutture d'alloggio gestite professionalmente come ad esempio gli alberghi, i garni, i campeggi, gli alloggi collettivi, gli ostelli e alloggi turistici simili. Sono anche previsti aiuti per la definizione delle strategie aziendali, tramite servizi di consulenza. Questo strumento permette inoltre di partecipare al finanziamento di progetti turistici di valenza sovra-cantonale e federale.

Le attività di promozione e marketing volte a consolidare la presenza del Ticino sui mercati nazionali e internazionali sono infatti uno dei compiti dell'ATT e delle quattro OTR, che operano in stretta collaborazione con Svizzera Turismo.

Come già indicato, le misure ai sensi della Legge sul turismo (aiuti diretti e attività di marketing) non necessitano lo stanziamento di nuovi fondi.

3. MISURE A FAVORE DELLE REGIONI PERIFERICHE

Il Cantone Ticino a partire dal quadriennio 2012-2015 ha adottato un nuovo approccio di sostegno delle sue politiche a favore delle regioni periferiche, che ha portato all'avvio e al consolidamento della strategia legata ai masterplan unitamente alla messa a disposizione di competenze specifiche di supporto al territorio.

Per il periodo 2024-2027, il messaggio governativo riconferma la volontà di proseguire sulla strada intrapresa, anche alla luce dei positivi riscontri ricevuti dai principali portatori d'interesse di riferimento. Il chiaro obiettivo rimane quello di sostenere e accompagnare il posizionamento e la progettualità delle regioni periferiche, facilitando l'attivazione di tutte le risorse disponibili sul territorio, prendendo in considerazione anche le nuove opportunità di sviluppo.

Il sostegno alle regioni periferiche è un importante asse d'azione a sé stante del programma d'attuazione, benché anche gli ambiti d'intervento "PMI" e "Turismo" contribuiscano a renderle più attrattive. Oltre alla politica economica regionale, nell'ambito del sostegno allo sviluppo socio-economico delle regioni periferiche è importante considerare anche l'impatto di tutte le leggi e i programmi messi in campo nell'ambito dello sviluppo economico (Decreto legislativo complementare, programma San Gottardo, Legge sul turismo, Legge sull'agricoltura, Legge per l'innovazione economica, Decreto rivitalizzazione degli edifici dimessi, programma Interreg,...), così come pure da parte di altre politiche settoriali.

Nel quadro della strategia a favore delle regioni periferiche, il prossimo quadriennio 2024-2027 si prospetta come un periodo di rafforzamento degli strumenti a supporto del riposizionamento di queste aree. Questo processo si svilupperà principalmente attraverso tre misure principali:

- l'implementazione e la concretizzazione dei masterplan, che permettono di affrontare in maniera proattiva lo sviluppo socio-economico attraverso una chiara strategia sul medio lungo termine che consente di attivare sinergicamente le risorse presenti sul territorio, di coordinare e ottimizzare la relativa progettualità;

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

- l'introduzione di nuove modalità, sostenute anche dalla Confederazione, per lo sviluppo di progetti a livello locale che vanno a rafforzare lo strumento dei Fondi di promozione regionale gestiti dagli ERS;
- il rafforzamento degli Enti regionali per lo sviluppo (ERS) e delle relative antenne sul territorio.

Si ricorda che, a livello cantonale, sono sei le regioni periferiche impegnate al momento nelle implementazioni dei propri masterplan. Per la regione del Bellinzonese e Valli troviamo la Valle Leventina e la Valle di Blenio, mentre per l'area del Locarnese la Valle Verzasca, l'Alta Vallemaggia, le Centovalli e Onsernone. Data l'opportunità per ogni regione di definire in modo flessibile il proprio modello organizzativo territoriale e considerato che la metodologia di tutti i masterplan citati si sono fondati su un approccio partecipativo *bottom-up*, ogni territorio ha elaborato autonomamente il proprio piano di sviluppo, tenendo conto delle specifiche caratteristiche locali, compresi gli aspetti di *governance*.

La Leventina è l'ultima regione periferica in ordine di tempo ad aver intrapreso la via dei masterplan. Grazie alla collaborazione dei principali attori locali e all'importante supporto dell'ERS-BV, che ha assunto il ruolo di promotore di questa iniziativa, l'elaborazione del masterplan Leventina, avviato in sinergia con l'aggiornamento di quello relativo alla Valle di Blenio, è ormai a buon punto.

Nel Locarnese si intende procedere sulla via ormai tracciata grazie all'importante lavoro svolto negli scorsi quadrienni. L'avvio e l'implementazione dei quattro masterplan citati, ha contribuito in modo significativo a focalizzare l'attenzione sulle diverse necessità dei territori per favorire una progettualità ed un posizionamento sostenibile nel medio e lungo periodo. Anche per il Locarnese, ed in particolare per la Valle Verzasca e l'Alta Vallemaggia, trascorsi i primi quattro anni di esperienza, si è dato avvio ad una fase di aggiornamento della progettualità contenuta nei relativi masterplan, per i quali sono anche in questo caso stati sostenuti diversi progetti, mostrando negli anni una considerevole capacità realizzativa.

Oltre al rafforzamento dei masterplan, per le regioni periferiche di tutto il Cantone vi è una novità significativa legata al concetto di "economia locale", che potrà beneficiare, a partire dal prossimo quadriennio, anche di fondi federali. La SECO ha infatti ampliato il campo d'azione della PER, permettendo un sostegno a quelle iniziative che influenzano positivamente anche il "mercato locale", generando quindi del valore aggiunto e del reddito volto a migliorare la competitività e l'attrattiva delle regioni.

Il tema dell'economia locale non costituisce una totale novità a livello cantonale, considerato che questo concetto già da tempo è parte integrante della logica su cui si basa lo strumento del "Fondo di Promozione Regionale (FPR)", retto dal Decreto legislativo di misure complementari alla politica economica regionale (DL complementare). Tale fondo, alimentato principalmente da fondi cantonali a cui si aggiungono fondi comunali, da oltre un decennio viene infatti gestito dai quattro ERS per sostenere in modo proattivo medi e piccoli progetti dal carattere locale che rappresentano un'importanza complementare ai sensi della PER.

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

È sulla base di questa esperienza, rispettando le linee guida e i criteri definiti a livello federale, che sul piano cantonale si intende integrare in modo coerente il concetto di economia locale definito dalla SECO nell'ambito degli FPR. Ogni ERS sarà infatti chiamato ad impegnarsi nel destinare una parte dei fondi cantonali FPR (quota parte di fr. 500'000) a sostegno di questa tipologia di progetto. Dal punto di vista finanziario, in conformità al "principio di equivalenza" della SECO, i potenziali fondi cantonali destinati ai progetti di economia locale potranno attivare in misura uguale ulteriori fondi "federali PER".

Si rileva inoltre che a livello cantonale il concetto di economia locale verrà messo in stretta correlazione con l'apertura della SECO a cofinanziare i cosiddetti "piccoli progetti infrastrutturali" con contributi federali a fondo perso. Si tratta in particolare di quei progetti infrastrutturali che non generano flussi di cassa diretti o solo marginali per il promotore dell'investimento, ma che rivestono un'importanza economica regionale, se capaci di generare un'utilità commerciale significativa per altri attori economici della regione. In questo modo, i potenziali progetti di economia locale potrebbero non solo beneficiare dei contributi cantonali a fondo perso, ma anche di quelli federali, secondo il "principio di equivalenza" già menzionato.

In conclusione, è importante sottolineare come la stretta correlazione tra il concetto di economia locale e il possibile finanziamento federale a fondo perso per i "piccoli progetti infrastrutturali" nell'ambito degli FPR rafforza e valorizza il lavoro svolto nel corso degli anni dagli ERS, confermando nel contempo la validità dell'approccio cantonale alle misure di sostegno complementari alla PER. Grazie alla loro profonda conoscenza del territorio e alla loro capacità di agire come punto di riferimento per gli attori locali, gli ERS continueranno anche in quest'ambito a svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo regionale, unitamente alla gestione degli FPR "tradizionali" e alla fornitura di altri servizi per i quali fungeranno nuovamente da referenti cantonali.

Proprio per poter riconoscere al meglio il lavoro svolto dagli Enti regionali per lo sviluppo, il messaggio prevede un'evoluzione del modello di finanziamento delle prestazioni del management regionale introdotto nel quadriennio 2008-2012. Lo scopo di questa evoluzione è l'introduzione di un modello di finanziamento flessibile delle prestazioni, in grado di rispondere in modo specifico alle necessità dei quattro Enti regionali per lo sviluppo. Ciò consentirà il passaggio da un sistema di finanziamento basato su un contributo base e finanziamenti puntuali per attività particolari limitate nel tempo (es: coordinatori masterplan, area manager, ecc.), a un sistema di finanziamento ricorrente e flessibile. Quest'ultimo sarà basato sull'attivazione, da parte degli ERS, di diverse opzioni di prestazioni in base alle necessità di supporto al proprio territorio.

Infine, quale ulteriore tassello a supporto dello sviluppo delle regioni periferiche, è prevista la conferma della partecipazione del Canton Ticino, insieme ai Cantoni di Uri e Grigioni, unitamente alla Confederazione e alla Segreteria di Stato per l'Economia (SECO), al Programma San Gottardo (PSG), volto a promuovere lo sviluppo economico regionale sostenibile della regione del San Gottardo in conformità con gli obiettivi di politica regionale della Confederazione.

Ricollegandoci all'ultimo paragrafo del punto 1.2 del presente rapporto, nel quale si fa riferimento a dei centri di competenza di tipo più "tradizionali", la Commissione economia

e lavoro ritiene importante favorirne l'attuazione anche nelle regioni periferiche e discoste del nostro Cantone in modo da favorirne maggiormente lo sviluppo socioeconomico.

4. ESAME COMMISSIONALE

Sono stati sentiti in audizione il consigliere di stato Christian Vitta e il direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi oltre a Valesko Wild che hanno presentato dettagliatamente il messaggio come già riassunto ai punti precedenti.

Vista l'ampiezza e la diversità dei temi oggetto del messaggio, la Commissione ha incaricato tre relatori che l'hanno analizzato dettagliatamente, per poi discuterlo a livello commissionale.

A livello generale, la Commissione ha apprezzato la convergenza, resa possibile dalla prevista concretizzazione dello Switzerland Innovation Park Ticino, della politica dell'innovazione con la politica universitaria, che ha portato il Dipartimento delle finanze e dell'economia e il Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport a presentare il messaggio congiuntamente. Si tratta senz'ombra di dubbio di un significativo e positivo passo avanti verso una sempre migliore collaborazione tra Dipartimenti e che andrà sicuramente rafforzata, siamo tutti coscienti che formazione e lavoro sono strettamente connessi e lo saranno ancor di più negli anni a venire dove da tempo si segnala il problema della carenza di specializzazioni per le nuove professioni.

La presentazione di un unico messaggio ha permesso per la prima volta di avere una visione d'insieme dei vari strumenti legislativi e delle varie misure e iniziative a sostegno dell'innovazione e della politica economica. Sono in esso trattati settori distinti con i relativi decreti di stanziamento volti al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito della promozione dell'innovazione, del turismo delle regioni periferiche.

La tabella orientativa presentata a pagina 6 del messaggio governativo permette infatti di avere una panoramica completa delle varie misure e del loro collocamento all'interno dei vari strumenti legislativi cantonali e federali.

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

Ambito	Tipologia misure	Misure	PER	Linn	Ltur	DL compl.	Altri DL	Misure trasversali
Innovazione	Sistema	Convergenza politica innovazione e politica universitaria – Switzerland Innovation Park Ticino e centri di competenza		x				Digitalizzazione Sviluppo sostenibile
		Coaching per imprese medium-tech, volte a incentivare l'innovazione incrementale, anche di processo	x					
		Coaching per micro-imprenditori	x					
		Coaching per start-up	x					
		Iniziative contro la penuria di personale	x					
		Tecnopolo Ticino	x					
		Poli di sviluppo economico	x					
		Accesso al credito (CFSud)		x				
	Dirette	Progetti di ricerca applicata		x				
		Investimenti materiali / immateriali innovativi basati sulla ricerca e sviluppo		x				
		Incentivi all'internazionalizzazione		x				
	Mktg	Switzerland Global Enterprise		x				
		Greater Zurich Area		x				
		Switzerland Innovation Park Ticino		x				
Turismo	Sistema	Posizionamento e sviluppo della destinazione (compresa formazione, collaborazioni interaziendali e destagionalizzazione)	x					
		Valorizzazione dell'offerta turistica	x					
		Accesso al credito (SCA)			x			
	Dirette	Studi di posizionamento, consulenze investimenti			x			
		Investimenti alberghieri			x			
Mktg	Agenzia turistica ticinese, in stretta collaborazione con le organizzazioni turistiche regionali e Svizzera Turismo			x				
Regioni periferiche	Sistema	Masterplan	x			x		
		Economia locale	x			x		
		Rafforzamento management regionale	x			x		
		Programma San Gottardo	x					
	Dirette	Progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali; progetti di autoimprenditorialità					x	
		Altre iniziative prioritarie					x	
		Recupero e valorizzazione di edifici dismessi					x	
		Piano strategico banda ultra larga (in esame)				x		

La Commissione ha preso atto con piacere che il tema dello sviluppo sostenibile è diventato a tutti gli effetti parte integrante della strategia presentata, anche grazie a un importante lavoro di approfondimento svolto in collaborazione con la SUPSI.

4.1 Misure a favore dell'innovazione e sinergie con il mondo della ricerca

L'esame commissionale si è focalizzato in particolar modo sulle principali novità presentate dal messaggio governativo in materia di sostegno all'innovazione: la prevista concretizzazione dello Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI) e i nuovi i servizi a favore delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia (medium-tech), con esigenze di innovazione perlopiù incrementale e di processo.

Soprattutto per questo ambito i relatori hanno incontrato le associazioni economiche Camera di Commercio del Cantone Ticino (CC-TI) e AITI.

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

Prima di entrare nel merito del progetto SIP-TI, con le relative richieste di modifica della Legge per l'innovazione economica, la Commissione intende commentare positivamente l'intenzione di introdurre nuovi servizi a favore delle PMI.

Questi nuovi servizi, unitamente a quelli confermati e rafforzati a favore delle start-up e dei micro-imprenditori, permetteranno di raggiungere molte più imprese, anche di ridotte dimensioni, del territorio cantonale. Si stima che, grazie alle varie misure previste nel quadriennio 2024-2027, potranno essere seguiti attivamente ogni anno circa 500 progetti imprenditoriali tra start-up, microimprenditori e PMI, mentre, grazie agli eventi dedicati all'imprenditorialità, verranno raggiunti oltre un migliaio di potenziali interessati all'anno.

Come indicato nel messaggio governativo, il supporto sarà assicurato sia attraverso attività di accompagnamento (coaching) diretto, sia attraverso attività collettive, come ad esempio eventi tematici o nuove forme di coinvolgimento partecipato delle aziende che stimolino un approccio aperto all'innovazione. La Commissione ha preso atto che il concetto di coaching, così come presentato, è parte integrante delle prestazioni co-finanziate dalla Confederazione nell'ambito dei sistemi regionali dell'innovazione (SRI), riconosciuti ai sensi della politica economica regionale, del quale il Ticino, con anche la parte italofona dei Grigioni, in particolare la Mesolcina, fa parte. Secondo il concetto elaborato dalla Confederazione, la funzione di coaching prevede infatti un sostegno all'innovazione in senso lato commerciale e tecnica, sia di prodotto che di processo, attraverso figure professionali che supportino imprese esistenti o nuove iniziative imprenditoriali a sfruttare il loro potenziale d'innovazione, rafforzandone così la competitività. Come indicato nel programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2024-2027, il coaching rappresenta la categoria di attività per la quale la Fondazione Agire intende rafforzare i servizi a beneficio in particolare delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia ("medium-tech"). Una buona parte del tessuto industriale a Sud delle Alpi risulta infatti attivo in questo segmento e si vuole che il supporto risponda a questa realtà, senza limitarsi alle ultime tecnologie che sono invece appannaggio di una piccola parte di imprese.

In merito al coaching, la Commissione sottolinea come le prestazioni offerte non debbano in ogni caso sovrapporsi o fare concorrenza a quelle del libero mercato. Si salutano pertanto positivamente le chiare indicazioni contenute nel programma d'attuazione volte a ben circoscrivere l'ambito d'attività sostenuto dal pubblico da quello di competenza dell'economia privata. Le prestazioni offerte nell'ambito del SRI, anche facendo ricorso a esperti esterni, saranno infatti orientate alla verifica della fattibilità, mentre i costi di implementazione delle soluzioni identificate saranno integralmente a carico delle imprese e forniti da prestatori di servizio privati. In questo modo, il SRI si fa da "attivatore" di progetti gestiti poi dall'economia privata. Questo modello, peraltro, è stato sviluppato dalla Fondazione Agire nell'ambito di un progetto promosso dall'Associazione delle industrie ticinesi (AITI) relativo al digital coach, che potrà ora essere esteso e approfondito in ambiti quali l'industria 4.0, la produzione e l'innovazione sostenibile, la valutazione degli impatti climatici ed energetici, l'innovazione di prodotto e di processo, la gestione dell'innovazione e l'innovazione del modello d'affari.

La Commissione auspica che parallelamente all'introduzione dei processi innovativi, venga affiancato un supporto alla qualifica o se necessario una riquilifica del personale coinvolto, garantendo quando possibile l'integrazione dei lavoratori nel nuovo modello

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

produttivo. Incentivando un dialogo e la collaborazione tra le molteplici attività formative presenti sul territorio e le imprese.

Per quanto riguarda le attività collettive, la Commissione valuta positivamente la volontà di sviluppare nuove forme di coinvolgimento partecipato delle aziende che stimolino un approccio aperto all'innovazione. Tramite queste piattaforme tematiche le aziende coinvolte potranno infatti condividere e ricevere spunti da altre aziende presenti sul territorio su temi d'innovazione specifici al proprio settore, in un'ottica di innovazione aperta e condivisa.

La Commissione accoglie favorevolmente la principale proposta contenuta nel messaggio governativo: la concretizzazione dello Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI). Sottolineando gli elementi già ampiamente sviluppati nel messaggio, il SIP-TI rappresenta infatti a tutti gli effetti il progetto di sviluppo economico promettente e impattante per il futuro dell'economia cantonale, in grado di orientare anche la politica universitaria e quella del mercato del lavoro formando, trattenendo e attraendo lavoratori qualificati grazie ai previsti centri di competenza.

La Commissione, considerata l'importanza di questa iniziativa, non può che spronare gli attori pubblici, in primis scuole universitarie e professionali, ma anche associazioni e singole imprese a collaborare intensamente per concretizzare quanto, in altre parti del paese e del mondo, già attualmente avviene: una virtuosa collaborazione tra ente pubblico, istituti universitari e professionali, e imprese con l'obiettivo di consolidare la competitività delle aziende già presenti sul territorio, crearne di nuove o attrarne di internazionali con attività e investimenti in ricerca e sviluppo. Si ritiene d'altronde necessario mantenere un'adeguata flessibilità per potersi adattare agli sviluppi o a nuove opportunità. Non va pertanto escluso, che in futuro altri centri di competenza possano essere avviati, così come centri di competenza esistenti possano essere riorientati o, se del caso, abbandonati.

In questo senso la Commissione saluta con favore il concetto stabilito da Switzerland Innovation, che richiede la partecipazione attiva delle imprese alla realizzazione delle sedi del parco. I fondi pubblici saranno concessi in una logica di co-finanziamento pubblico-privato (contributo matching fund), ossia le imprese o altri attori come ad esempio le fondazioni, saranno chiamati a partecipare almeno per un importo equivalente, sull'arco del quadriennio, agli investimenti nei centri di competenza.

Per quanto riguarda le spese immobiliari, il contributo del parco sarà limitato alla copertura, totale o parziale, dei costi di interesse e di ammortamento finanziario, tenuto conto che è interesse dei comuni che ospitano le attività dei centri di competenza, farli crescere e maturare sul proprio territorio.

Il progetto presentato dal Consiglio di Stato è frutto di un lavoro partecipativo svolto negli ultimi mesi, che ha ottenuto un preavviso positivo da parte del Consiglio dell'Università della Svizzera italiana, del Consiglio della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e del Consiglio di Fondazione di AGIRE.

Le associazioni economiche salutano positivamente il progetto, sottolineando l'importanza di valutare la necessità di alcune aziende di poter essere ubicate nei pressi dei centri di ricerca quali USI, SUPSI e Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale.

Anche la Commissione ritiene che una fruizione diffusa sul territorio possa meglio rispondere alle necessità dei CC come già ora distribuiti sul territorio.

La Commissione auspica che, unendo gli sforzi a tutti i livelli, si possa riuscire a portare sui sedimi occupati attualmente dalle officine FFS a Bellinzona la sede centrale del parco dell'innovazione e un'ulteriore emanazione dei Politecnici federali in Ticino, in aggiunta ai già presenti: Centro di calcolo con sede a Lugano e alla filiale dell'Istituto federale di ricerca WSL a Cadenazzo.

Per quanto concerne infine le altre misure dirette previste dalla Legge per l'innovazione economica, la Commissione concorda con gli intendimenti espressi dal messaggio governativo, in particolare la volontà di impiegare i fondi 2024-2027 prevalentemente per incentivare la realizzazione di progetti di ricerca applicata e gli investimenti immateriali, considerati gli importanti sforzi compiuti nel miglioramento delle condizioni quadro a favore di questa tipologia di attività. Appare pure condivisibile la volontà di entrare nel merito di progetti per investimenti materiali, solo a esplicita condizione che vi sia anche una componente di ricerca e sviluppo. In caso contrario, saremmo di fronte a uno "sconto" sull'acquisto di un macchinario standard, che porterebbe esclusivamente ad un vantaggio competitivo sul corto termine, considerato che anche i concorrenti potrebbero poi acquisire lo stesso macchinario.

La proposta di introdurre un numero minimo di dipendenti per l'accesso alle misure LInn, già condivisa con la Commissione in occasione della presentazione del precedente credito quadro, poi sospesa a causa della difficile situazione degli ultimi anni, viene nuovamente condivisa. La Commissione ha inoltre preso atto con piacere che l'intensa collaborazione tra Cantone e cooperativa di fideiussione CF Sud ha permesso al Ticino di diventare il primo Cantone beneficiario per numero di decisioni emesse.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, la Commissione economia e lavoro chiede che solo le aziende che si sono dotate di un rapporto di sostenibilità, anche in forma semplificata come sviluppato dalla Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) col supporto scientifico della SUPSI e in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), possano accedere alle misure dirette previste dalla Legge per l'innovazione economica.

4.2 Domande della Commissione al Consiglio di Stato e relative risposte

Si riproducono le tre domande più rilevanti con le relative risposte:

1. Quanti sono i crediti stanziati per il sostegno all'innovazione per il quadriennio attuale (2019-2023)? quanti ne sono stati utilizzati?

Il quadriennio 2020-2023 è stato condizionato in maniera importante dalla pandemia da Covid-19 e dalle incertezze indotte dal conflitto in Ucraina – su tutte le difficoltà di approvvigionamento e la crescita dei prezzi dell'energia – che hanno inevitabilmente influito sulle scelte d'investimento delle imprese. Il credito quadro di 20 milioni di franchi previsto per finanziare le misure della legge per l'innovazione economica (LInn) in questo periodo è stato di conseguenza utilizzato in misura limitata.

Come illustrato nel messaggio 8295 a pag. 19, dei 20 milioni di franchi di credito quadro previsti per il periodo 2020-2023, a fine maggio 2023 risultavano essere stati impiegati 10.5 milioni.

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

A pag. 21 del messaggio è inoltre presentata una panoramica sull'utilizzo del credito quadro. Sommando ai 10.5 milioni di franchi di sussidi concessi ulteriori 2.5 milioni di franchi di sussidi in esame, risultavano ancora disponibili, al momento della stesura del messaggio, 7 milioni di franchi che potranno essere utilizzati entro la fine del 2023. Di conseguenza, il credito quadro 2020-2023 con ogni probabilità non sarà esaurito.

6. Il Consiglio di Stato ritiene che gli strumenti inseriti nella LInn siano accessibili dalle PMI del Cantone Ticino?

«A partire dalla sua revisione integrale nel 2015, la LInn prevede diverse misure a procedura agevolata (coaching per startup, progetti Innosuisse, programmi quadro dell'UE e iniziative affini, partecipazione a fiere specialistiche e progetti d'internazionalizzazione), ossia che al di là della verifica della conformità della richiesta da parte dell'autorità cantonale, non richiedono un esame del grado d'innovazione essendo questo già svolto da altre autorità (come per es. Innosuisse o i competenti organi dell'UE) e per le quali anche l'onere in termini di monitoraggio è inferiore: la LInn è pertanto una legge che espressamente si rivolge alle PMI, con l'obiettivo di stimolarne la capacità innovativa e l'internazionalizzazione. Prova ne è che delle 86 aziende monitorate nel 2022, 47 avevano meno di 10 dipendenti e solo 3 superavano la soglia dei 250 ETP. Pertanto, la percentuale di PMI (ossia imprese che impiegano meno di 250 dipendenti) che beneficia della LInn è pari al 96.5%».

12. Sulla base della domanda precedente³, quali sono gli obiettivi per il prossimo quadriennio?

«Come illustrato nel messaggio alle pagg. 21 e 22, nel prossimo quadriennio (2024-2027) si intende utilizzare il nuovo credito quadro di 25 milioni di franchi anche per sostenere la realizzazione del parco dell'innovazione Switzerland Innovation e altre misure di sostegno all'innovazione ai sensi della Legge per l'innovazione economica (LInn).

Per quanto riguarda il parco dell'innovazione, dopo un primo periodo di incubazione presso la Fondazione Agire, che ha allestito il dossier di candidatura e ne ha curato in particolare lo sviluppo dei contenuti, e il lancio dei primi centri di competenza (CC) che ne costituiscono l'ossatura, è intenzione del Governo concretizzarne la realizzazione attraverso lo stanziamento di un contributo massimo pari a 10 milioni di franchi che servirà a coprire le spese di costituzione e operative della futura società di gestione (compresa la fase di transizione fino alla sua costituzione), a partecipare agli investimenti dei centri di competenza secondo il modello matching fund e a coprire i costi d'interesse e d'ammortamento finanziario degli investimenti realizzati dai comuni proprietari di edifici e infrastrutture che ospitano questi centri.

Fondamentale, pertanto, per il prossimo periodo, sarà lo sviluppo e il rafforzamento dei centri di competenza che, in aggiunta a quanto riportato nel messaggio, si stanno intanto consolidando sul territorio. Si veda a questo proposito le recenti evoluzioni che vedono protagonisti due dei tre centri di competenza riconosciuti sinora dal parco. Da un lato, il centro di competenza Lifestyle-Tech ha appena confermato il proprio trasferimento a Lugano, grazie anche al ruolo proattivo della Città di Lugano, che ha deciso di contribuire finanziariamente all'operazione, mentre dall'altro la Città di Bellinzona ha deciso di

³ 11. In merito alla politica per l'innovazione economica, è possibile conoscere gli effetti e i risultati tangibili conseguiti sinora dall'introduzione della LInn nel 2015 (indotto, fiscalità, posti di lavoro, benefici sociali quantificabili, ecc.)? Sono previsti degli indicatori o un monitoraggio?

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

investire ulteriormente nello stabile acquistato in Via Vela con l'obiettivo di ospitare le attività del centro di competenze scienze della vita.

Entrambe queste operazioni sono salutate positivamente dal Governo, poiché volte a rafforzare, a Lugano e a Bellinzona, due dei settori più promettenti per lo sviluppo economico dell'intero Cantone, ossia quello delle tecnologie digitali e quello delle scienze della vita».

4.3 Misure a favore del turismo e delle regioni periferiche

La Commissione ha preso atto che le misure in ambito di politica economia regionale a favore del turismo sono improntate alla continuità. Si rileva con piacere come la collaborazione tra attori turistici, in particolare organizzazioni turistiche regionali e Agenzia turistica ticinese – ma anche con gli Enti regionali per lo sviluppo – sia notevolmente migliorata, come conferma l'avvio, nel corso del 2023, del Ticino Convention Bureau per la gestione congiunta del turismo d'affari.

Numerose sono invece le novità per quanto concerne le regioni periferiche, che beneficeranno di un sostanziale potenziamento, sia per quanto concerne nuovi ambiti di intervento, sia per quanto concerne il supporto ai promotori di progetto regionale.

La Commissione saluta positivamente le possibilità date dal nuovo tema dell'economia locale, che permetteranno di duplicare i fondi cantonali gestiti dagli enti regionali per lo sviluppo, attivando fondi federali equivalenti fino ad un massimo di due milioni di franchi, per la prima volta anche a fondo perso. La Confederazione parteciperà ora finanziariamente al sostegno di quei progetti locali e regionali che finora venivano finanziati esclusivamente per il tramite del fondo di promozione regionale, gestito appunto dagli enti regionali per lo sviluppo e alimentato da contributi cantonali e comunali.

Proprio il management regionale, garantito dagli Enti regionali per lo sviluppo, vedrà un'importante modifica del sistema e dell'entità del finanziamento federale e cantonale, che sarà ora basato su specifiche prestazioni che l'ente intende proporre. Oltre a un contributo di base per i compiti previsti nell'ambito della convenzione con la Confederazione e un contributo di base per i compiti di gestione del fondo di promozione regionale e dei progetti strategici ai sensi del decreto legislativo concernente misure complementari, sarà possibile per gli Enti regionali per lo sviluppo attivare un finanziamento aggiuntivo per le prestazioni di coordinamento dei masterplan, per le attività dell'area manager e per la gestione del nuovo tema dell'economia locale.

Con l'evoluzione del modello di sostegno alle attività del management regionale, si creano le basi per un'ulteriore crescita degli Enti regionali per lo sviluppo e delle loro iniziative di assistenza al territorio che si auspica assicurino un adeguato supporto strategico e operativo a favore dei promotori di progetti.

4.4 Dotazione finanziaria

La Commissione ha preso atto che il messaggio governativo, malgrado i nuovi ambiziosi obiettivi presentati, abbia deciso di mantenere complessivamente un importo identico a quello della precedente legislatura, senza dunque procedere a degli adeguamenti.

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

Malgrado la complessità derivante dalla necessità di stanziare diversi crediti quadro, in base a leggi settoriali diversi, la Commissione ha apprezzato il lavoro di trasparenza fatto in merito ai contributi complessivi, presentati alla fine dei rispettivi capitoli, previsti a favore dell'innovazione, del turismo e delle regioni periferiche.

Riassumendo, il messaggio governativo propone lo stanziamento dei seguenti distinti crediti quadro cantonali:

- 25 milioni ai sensi della legge per l'innovazione economica;
- 23.4 milioni ai sensi della Legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale;
- 11.6 milioni ai sensi del Decreto legislativo concernente misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027.

Il primo decreto legislativo, con lo stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi è volto a incentivare la realizzazione di progetti di ricerca applicata e gli investimenti immateriali da parte delle imprese e sostenere la realizzazione del parco dell'innovazione. La dotazione finanziaria complessiva, secondo il Consiglio di Stato, è commisurata alle necessità di stanziamento previsto, sia per le misure di sostegno alle imprese che per l'avvio del parco. La Commissione condivide che, considerato che il quadriennio 2024-2027 sarà la fase di avvio della nuova Switzerland Innovation Park Ticino SA (SIP-TI SA), del consolidamento dei centri di competenza e delle necessità logistiche in attesa della realizzazione della sede, le necessità finanziarie non possono ancora essere definite nel dettaglio. Per questa ragione s'intende dare delega al Consiglio di Stato per stanziare contributi a favore del parco dell'innovazione fino a un valore massimo di 10 milioni, attingendo al credito quadro di 25 milioni della Legge per l'innovazione economica. Tale contributo dovrà coprire le spese di transizione fino alla costituzione della SIP-TI SA, le spese di costituzione (compresa la quota di capitale azionario a carico del Cantone) nonché quelle di gestione della SA, la partecipazione agli investimenti nei CC secondo il modello matching fund (copertura massima pari al 50% sull'arco del quadriennio) e la copertura dei costi d'interesse e d'ammortamento finanziario degli investimenti realizzati dai comuni proprietari di edifici e infrastrutture che ospitano i CC. Un eventuale contributo cantonale supplementare allo sviluppo del SIP-TI, oltre ai 10 milioni, resterà invece di competenza del Gran Consiglio, tenendo anche conto dell'utilizzo del credito quadro per le altre misure a sostegno dell'innovazione. Si tratta di una soluzione pragmatica e flessibile, volta ad agevolare l'avvio della principale iniziativa di sostegno all'innovazione.

Alcune competenze oggi della Fondazione Agire verranno trasferite alla nuova SIP-SA, di fatto ridimensionando l'attività della Fondazione. La Commissione raccomanda al Consiglio di Stato che si possa valutare un'ottimizzazione dei compiti evitando doppioni e costi aggiuntivi soprattutto in questo particolare periodo economico.

Per attuare le misure di politica economica regionale previste negli ambiti "innovazione, turismo e regioni periferiche" è invece previsto lo stanziamento di un credito quadro cantonale complessivo di 23.4 milioni di franchi. A questo importo si aggiungeranno i previsti contributi federali ai sensi della Legge federale sulla politica regionale, pari a 37.2 milioni (dei quali 15.2 milioni a fondo perso), che saranno oggetto di due specifiche

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

convenzioni con la Confederazione: una per il programma d'attuazione cantonale e una per il programma d'attuazione San Gottardo.

Nell'ambito delle misure di politica economica regionale legate alla promozione dell'innovazione, per questioni di competenze decisionali, è necessario già stanziare un sussidio complessivo di otto milioni a favore della Fondazione Agire, con una parte di fondi cantonali (4.95 milioni di franchi) e una parte federale (3.05 milioni di franchi).

Sempre nell'ambito delle misure di politica economica regionale legate alle regioni periferiche, per questioni di competenze decisionali, è necessario già stanziare un sussidio complessivo di 2.8 milioni a favore degli Enti regionali per lo sviluppo, suddiviso equamente tra contributi cantonali e federali.

È infine necessario stanziare, a carico del credito quadro cantonale di politica economica regionale 2024-2027, anche un finanziamento di 2.4 milioni per la partecipazione al Programma San Gottardo 2024-2027.

L'ultimo decreto legislativo, propone di stanziare un credito di 11.6 milioni per le misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027. Grazie a questo credito sarà possibile sostenere:

- progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali, in particolare nelle regioni periferiche delle rispettive regioni funzionali, compresi progetti di micro imprenditorialità (art. 2 lett. a);
- progetti che rientrano nel campo d'applicazione dell'economia locale (art. 2 lett. b);
- progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2020-2023, considerando in particolare l'obiettivo "Regioni periferiche" (art. 2 lett. c);
- attività di management regionale da parte degli Enti regionali per lo sviluppo per il supporto e l'accompagnamento dei progetti sopra elencati (art. 5).

I progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'economia locale potranno beneficiare di un contributo supplementare, fino a due milioni di franchi, da parte della Confederazione.

Considerato che la possibilità di attivare fondi federali per l'economia locale, la disponibilità dei fondi di promozione regionale, gestiti direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo, ammonteranno complessivamente a dieci milioni di franchi, i comuni sono chiamati, come finora, a partecipare anch'essi all'alimentazione del fondo regionale. A questo proposito la Commissione condivide la proposta del Consiglio di Stato che, nel caso di esaurimento della prima tranche cantonale di 1.5 milioni per il finanziamento dei progetti di cui all'art. 2 lett. a) e b) del decreto legislativo di misure complementari di politica economica regionale, l'apporto dei comuni risulterà vincolante per la concessione del saldo cantonale. Il contributo supplementare, sarà infatti equivalente al contributo versato dai comuni associati per alimentare il fondo di promozione regionale nel quadriennio 2024-2027, pari al massimo a 500'000 franchi per Ente.

II. CONCLUSIONI

Il messaggio in oggetto presenta gli elementi di indirizzo per quanto riguarda il sostegno all'innovazione e la politica economica regionale, tasselli importanti della politica di sviluppo economico che si intende perseguire nei prossimi quattro anni, con in particolare una prevista importante convergenza tra le misure di incentivo all'innovazione e la politica universitaria, che troveranno una loro esplicita attuazione nella concretizzazione del parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino. Questo indirizzo, che rappresenta una novità rilevante rispetto al passato, dev'essere sostenuto con forza, invitando tutti gli attori coinvolti a collaborare intensamente per concretizzare quanto auspicato dal messaggio governativo.

La Commissione sottolinea l'importanza che questa nuova realtà e entità coinvolga Cantone, Università, Associazioni economiche e Aziende. Oltre al capitale sociale e ai fondi cantonali va valutata la possibilità di raccogliere finanziamenti da enti esterni che credono in questo progetto, così come già accade anche in altre regioni della Svizzera. Sarà importante al momento della nomina dei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione valutare le competenze di profili specifici legati all'innovazione dando loro priorità.

Il parco avrà una sua sede principale, ma i centri di competenza dovranno, come ora, poter proseguire la loro attività in maniera decentrata considerando quindi il Cantone come la "città Ticino".

Per quanto concerne la LInn la Commissione reputa necessario che l'obbiettivo della LInn sia d'incentivare, e non di premiare, le aziende che fanno innovazione.

La Commissione apprezza particolarmente l'attenzione rivolta alle PMI e reputa fondamentale destinare parte del credito a queste realtà essenziali per l'economia cantonale ticinese.

Oltre alla conferma del supporto allo sviluppo delle destinazioni turistiche, alla valorizzazione dell'offerta turistica e alla formazione degli attori turistici, si saluta positivamente la particolare attenzione posta allo sviluppo delle regioni periferiche, che potranno beneficiare di ampie possibilità di sostegno e di un rafforzato accompagnamento ai promotori di progetto.

Si accoglie pure positivamente l'introduzione sistematica del tema trasversale dello sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo cantonale innovativo, sostenibile e armonioso a favore, anche, delle prossime generazioni.

La Commissione invita infine il Consiglio di Stato a voler cogliere proattivamente, anche nel corso del prossimo quadriennio, eventuali nuove opportunità, non contemplate nel messaggio governativo, che dovessero presentarsi in futuro nell'ambito dello sviluppo economico.

* * * * *

Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023

Considerato quanto sopra, la Commissione economia e lavoro invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio in oggetto come pure i decreti legislativi e le modifiche di legge annessi allo stesso.

Per la Commissione economia e lavoro:

Cristina Maderni, Andrea Censi e Claudio Isabella, relatori
Balli - Bühler - Corti - Demir - Demaria (con riserva) -
Ghisla - Minotti - Mirante - Noi (con riserva) - Passardi -
Piezzi - Renzetti - Sirica (con riserva) - Soldati